

Attorno ai Magazzini del Sale si confrontano i due presidi, quello del Morion che ha occupato un capannone, e quello di Alleanza nazionale che ha letto brani no stop davanti Ca' Farsetti

Pasolini contro no global, sfida culturale per le Zattere



Il presidio del Morion ai Magazzini del Sale



La manifestazione di An a Ca' Farsetti

(r. br.) Qui leggono Pasolini e la sua presa di distanza dai sessantottini figli di papà, ma anche D'Annunzio, Marinetti, "La livella" di Totò... Sono una dozzina, si sono ribattezzati "Pepe" ("per disinfettare il Sale abusivo": spiegano) e hanno appeso alla finestra di Ca' Farsetti un grande manifesto: «I figli di papà con le mani in pasta fan l'okkupazione protetti dalla casta». Li distribuiscono il loro programma culturale per i Magazzini del sale: eventi d'arte contemporanea, conferenze, musica. Sono una trentina, c'è anche Tommaso Cacciari. Ma a parlare è il portavoce del gruppo, Marco Baravalle. «Altro che privilegiati - ribatte - . Noi le cose le otteniamo con la lotta, anche a costo di denunce e botte. Quelle che ci muovono sono accuse strumentali. Parlano dell'occupazione o di Tommaso. Ma perché non si confrontano con noi anche sui programmi?».

Così, ieri, hanno tenuto banco per tutto il pomeriggio i due presidi di Pepe e Sale. Da un parte, i giovani di An davanti a Ca' Farsetti, dopo che la Questura aveva vietato una manifestazione di fronte ai Magazzini del

sale per "ragioni di sicurezza". Dall'altra gli ex occupanti alle Zattere, a volantinare il programma per quel magazzino dell'Accademia di belle arti che continuano ad utilizzare (ora autorizzati) e per quell'altro che rivorrebbero dal Comune. Mondi diversi, visioni opposte. E una bella gatta da pelare per Ca' Farsetti. L'assessore alla cultura, Luana Zanella, ha già dichiarato la sua intenzione di assegnare agli ex occupanti i due spazi. Ma il Consiglio comunale ha rinviato la decisione, dopo un approfondimento della commissione che proprio oggi sarà in sopralluogo ai Magazzini. Ieri, intanto, è stata polemica anche sui numeri. «Se quella doveva essere la manifestazione contro l'assessore Zanella, è stata un flop clamoroso»: gongola il consigliere dei verdi, Giuseppe Caccia. «Siamo in pochi, ma rappresentiamo la maggioranza della città che lavora - gli fa eco, a distanza, il capogruppo di An, Raffaele Speranzon - . Loro saranno anche di più, ma sono solo figli di papà che non hanno nulla da fare».